

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 47 (1905)

Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Per la lotta contro l'alcoolismo — Esami degli apprendisti di commercio — Fisiologia o funzionalità della pelle — Necrologio sociale: Dottore Francesco Bertola; Angelo Bertola — La calma — Miscellanea — Risposte ed informazioni — Passatempo.

PER LA LOTTA CONTRO L'ALCOOLISMO

In questi ultimi anni la stampa si occupa frequentemente anche nel nostro Cantone del pericolo, non sempre avvertito, ma pur troppo grave, che sotto la forma d'alcoolismo va invadendo ogni più riposto abitato sì del piano che delle valli. Ma la stampa, per quanto sia efficace, non basta da sola a sostenere e vincere la lotta generosa e umanitaria: occorre l'appoggio di quanti colla parola o coll'esempio sanno farsi combattenti; occorre l'opera del maestro; e quest'opera riuscirà tanto più utile e potente, se sostenuta da associazioni aventi per iscopo di combattere contro quel tenuto nemico.

E' a questo intento che il 22 gennaio, ad iniziativa del dott. Amaldi, dell'Ispettore Mariani e del redattore Emilio Colombi, fu tenuta una riunione in Bellinzona, coll'intervento d'una trentina di distinte persone — consiglieri di Stato, docenti, medici, giornalisti — fra cui anche l'egregio prof. *Hercod* di Losanna, direttore del Segretariato antialcoolico svizzero. Questo nome non deve riussire nuovo per molti dei nostri Amici, poichè già nell'Almanacco del Popolo Ticinese per l'anno 1901 si legge un rapporto che il sullodato professore aveva presentato al Congresso dei Docenti svizzeri tenutosi a Berna nel 1899; rapporto che tratta appunto del modo di combattere, a mezzo della scuola, la piaga che va prendendo sempre maggior estensione anche fra noi.

E a quel rapporto l'Almanacco faceva seguire queste linee:
« Noi dedichiamo quest'articolo specialmente alla considerazione dei Docenti ticinesi. Sparsi questi su tutti i punti del Cantone,

sono bene indicati per istudiare la condizione del popolo nelle diverse località, conoscerne virtù e vizî, e vedere se tra questi havvi più o meno diffuso quello dell'alcoolismo, — il quale non si alimenta solo, come generalmente si crede, dalle bevande spiritose, come l'acquavite, il rum, l'assenzio e simili, ma anche dal vino, come ne fan prova innumerevoli casi di alcoolizzati per sola abitudine al «quintino» che moltiplicato produce le ubbriacature coi loro conseguenti perniciosissimi effetti.

« Se non è forse ancor giunto per noi il momento di fondare una Società di astinenti, non manca però il bisogno di vigilare sul nemico e combattere affinchè non prenda possesso del nostro popolo. Quest'opera sarà più facile e proficua che non quella di scacciarlo quando siasi stabilmente impadronito della posizione ».

Così scrivevamo cinque anni or sono; ma oggidì possiamo asserire, con maggior sicurezza, che il nemico da fugare è già più forte di quanto allora si credeva, e non è quindi troppo presto per organizzare un'azione adeguata. Ed è appunto a quest'azione che intese e diede principio il convegno di Bellinzona: formazione di una lega di combattimento con un programma ben definito. A tal fine si elesse un Comitato del quale fanno parte i signori dott. Amaldi, direttore del Manicomio cantonale, Emilio Colombi, ispettore Mariani, cons. di Stato Simen, Casella e Colombi, Leo Macchi segretario della Camera del Lavoro, ispettrice L. Rensi-Perucchi, dott. Cattori, prof. R. Rossi, maestra Tanner, prof. Nataoli.

Come punto di partenza e perno, per così dire, del programma, venne d'unanime consenso ritenuto che il principale campo di azione debba essere la scuola, la quale dovrà avere a potente presidio un'ampia associazione di temperanza o, come dicono i nostri confederati, di astinenza.

Astinenza assoluta o astinenza limitata? Il primo articolo degli Statuti delle Società aventi per iscopo la lotta colle parole e coll'esempio, è concepito in questi termini:

« La Società dei Maestri astinenti accoglie i membri del Corpo insegnante decisi a combattere l'alcoolismo coll'esempio e coll'insegnamento. »

Qui «l'esempio» richiede l'astensione assoluta da tutte le bibite che contengono alcool; e astinenti di questa fatta sono, p. es., i membri della Società vodese. Ma altre associazioni han creduto

di temperare l'assolutismo coll'ammissione di una quantità moderata, per i maestri, di talune bevande spiritose, p. es., del vino, e ciò per facilitare l'ingresso nei Sodalizi ad un maggior numero di docenti. Ciò per altro è biasimato dagli astinenti puri, i quali trovano che un maestro deve poter dire, per essere efficace: fate come faccio io. E non hanno torto. Provil un maestro a dire a' suoi scolari che il fumare è nocivo, che devono astenersene, mentre egli fuma come un turco anche in loro presenza!

L'esempio dunque dovrebbe essere il più semplice e pratico insegnamento. Ma non possono trascurarsi i precetti da inculcarsi ad ogni favorevole occasione, sia spontanea, sia fatta abilmente nascere dal maestro.

Se poi consideriamo lo stato attuale dei nostri costumi domestici, non facili a modificarsi d'un tratto, ci pare che una Società d'astinenza assoluta debba esigere troppi sforzi, e quindi riuscire esigua per numero di membri e non vitale. Incliniamo a credere che il solo obbligo della temperanza per i soci maestri possa bastare per ora: sarebbe già un buon preludio; una bella preparazione per arrivare gradatamente all'astinenza pura e reale.

Ma non vorremmo con ciò incagliare menomamente l'opera del Comitato che sta elaborando il programma come s'è detto più sopra: per conto nostro ci dichiariamo disposti a dare il nostro debole appoggio all'attuazione di quel qualsiasi programma che sarà per venire alla luce ed avente per oggetto la guerra all'alcoolismo.

Esami degli apprendisti di commercio

Si richiama l'attenzione dei giovani che fanno il loro tirocinio presso Case di commercio (banche, aziende commerciali diverse, aziende industriali, case di spedizione e trasporti, agenzie d'emigrazione ecc.) sulla istituzione degli esami per gli apprendisti di commercio organizzata dalla benemerita Società Svizzera dei Commercianti.

Per la Svizzera italiana avrà luogo una sessione d'esami nella prossima primavera a Bellinzona, sotto la direzione dell'esperto pedagogico dr. Raimondo Rossi. E' a desiderarsi non soltanto nell'interesse degli apprendisti, ma dei commercianti in generale e

diremo meglio del commercio e quindi del benessere del paese, che i candidati abbiano ad essere numerosi.

L'importanza sempre maggiore che questa istituzione va acquistando, i vantaggi assicurati a coloro che hanno conseguito il diploma, sono tanto apprezzati nei Cantoni confederati da rendere sempre più esiguo il numero dei giovani impiegati che non possono produrre il certificato degli esami subiti. Le case di commercio sogliono attribuire, a ragione, un grande valore al diploma di apprendista, e noi vorremmo che di ciò fossero persuasi i nostri giovani e le loro famiglie.

Ai capi di aziende cui questi giovani sono affidati per l'istruzione commerciale incombe il dovere di eccitarli ed incoraggiarli a dare una seria prova delle loro attitudini, della loro capacità, prova che può tornare di grande soddisfazione a chi li ha guidati: ond'è che le nostre raccomandazioni sono specialmente rivolte anche a loro.

Ed aggiungiamo che l'esame ha un'importanza non soltanto per gli apprendisti ed i volontari, ma anche per i giovani commessi, per quei giovani cioè che sono al principio della loro carriera, e che per vincere le sempre crescenti difficoltà di avanzamento hanno bisogno di farsi apprezzare.

L'esperto pedagogico prenominato, ed i Comitati delle Sezioni dei Commercianti di Bellinzona, Chiasso, Locarno, Lugano daranno, a richiesta, tutte le necessarie istruzioni.

Ricordiamo intanto che le materie d'esame sono le seguenti:

1. Composizione nella lingua materna.
2. Corrispondenza commerciale, idem.
3. Idem, in una lingua straniera.
4. Esame orale in questa lingua.
5. Aritmetica commerciale in iscritto (interesse, sconto, conti correnti, conti di merci, arbitraggi, cambi, calcoli intorno a fondi pubblici).
6. Calcolo mentale.
7. Contabilità in partita doppia (esame scritto ed orale).
8. Principi di diritto commerciale (diritto cambiario, registro di commercio, le varie società commerciali, i diversi contratti, la legge sulle esecuzioni ed i fallimenti).
9. Cognizioni pratiche commerciali (usi, terminologia ecc., riguardanti il ramo di commercio del candidato).

10. Geografia commerciale (traffico e mezzi di comunicazione).

11. Calligrafia.

Sono poi ammesse come materie facoltative:

1. La corrispondenza in altre lingue.

2. La stenografia e la dattilografia.

3. Le nozioni speciali relative ad un dato ramo di commercio.

Condizione principale di ammissione è il tirocinio (apprentissage) commerciale di due anni, da compiersi al 30 aprile. Il diploma porta le firme del Comitato Centrale della Società dei Commercianti e della Commissione locale, ed ha un carattere semi-ufficiale essendo l'istituzione di questi esami sussidiata generosamente dalla Confederazione.

Fisiologia o funzionalità della pelle

III.

Funzione di protezione. — La pelle colla sua solidità, elasticità e pieghevolezza, e col suo panicolo adiposo (strato di adipone sotto il derma) concorre a proteggere gli organi e tessuti sottoposti; e coll'impermeabilità del suo strato corneo che rappresenta l'epidermide, impedisce l'entrata a diverse sostanze che le potrebbero tornare nocive.

Azione moderatrice della temperatura. — Il sangue essendo più caldo dell'ambiente esterno, cederebbe ben presto a questo l'eccedenza del suo calore, se le cellule cornee dell'epidermide, cattive conduttrici del calore, non ne impedissero l'esagerata dispersione, e colla pressione che colla loro resistenza ed aderenza esercitano sul derma e suoi vasi, non si opponessero alla smodata perdita di liquidi per trasudamento. A prova di ciò valga il fatto, che quando per malattia, o per certe cure si ha una superficie piuttosto estesa del nostro corpo priva di epidermide, l'individuo è disturbato da brividi di freddo, ed ha un'abbondante dispersione di liquido che trasuda dalla superficie. Le cellule cornee dell'epidermide concorrono non solo a conservare il calore interno ma aiutano anche a preservarci in una certa misura dal calore esterno.

Mentre da un lato la pelle cerca di conservare la giusta temperatura del corpo, impedendo che questa abbia a discendere al di-

sotto di quanto è stabilito dalla natura, dall'altro lato la pelle colle sue svariate funzionalità si oppone nell'uomo sano a che la temperatura abbia a salire oltre la normale, mantenendola costante ai 37 gradi centigradi, nonostante che la perdita del calore che si effettua dal nostro organismo sia molto variabile; ed ecco come ciò accade: Nello stato di salute lo sviluppo del calore animale è dovuto all'azione del ricambio materiale di alcuni elementi del sangue coi diversi tessuti. Ogni qual volta per circostanze diverse (fatiche, cibi molto nutrienti, bibite eccitanti, freddo ecc.) questo ricambio si fa più attivo, maggiore è lo svolgimento del calore animale, il quale farebbe rialzare la temperatura del corpo oltre il limite stabilito dalle leggi fisiologiche, se la natura a mezzo specialmente della traspirazione della pelle, collo scambio dei gaz, ed in minor parte coll'espirazione polmonale nonché colla emissione delle feccie e delle orine, non pensasse a togliere il calore resosi resuberante, ed a mantenere così l'armonia tra gli atti che producono il calorico e quelli che lo eliminano.

Tre quarti del calore del nostro corpo si eliminano dalla superficie cutanea per conduzione, per irradiazione e per evaporazione, ed un quarto si perde coll'espurazione polmonale e coll'escrezione delle feccie e delle orine.

L'evaporazione dell'acqua del sudore è proporzionata alla produzione del calore interno, sicchè l'evaporazione aumenta quando lo stesso calorico interno tende ad aumentare, e diminuisce quando questo si abbassa.

A tutti è noto come per legge fisica un liquido passando allo stato di evaporazione, sottrae calorico dal corpo con cui è a contatto; ora è appunto in forza di questo principio che la pelle col'a sua evaporazione abbassando la temperatura interna del corpo quando questa eccede, concorre a mantener costante la temperatura dell'organismo ed a conservare l'equilibrio termico.

La funzione regolatrice del calore è altresì adempiuta dagli abbondanti vasi sanguigni di cui la pelle è fornita. Sotto l'azione del caldo elevandosi la temperatura del corpo, i vasi sanguigni cutanei si rilasciano, si allargano, maggior quantità di sangue affluisce in essi, mentre minore si fa la quantità che scorre nei visceri. Per tale aumento di sangue alla periferia, cresce la traspirazione cutanea che evaporando sottrae, come abbiamo già detto, una parte del calore del corpo e contribuisce così a mantenere

regolati la temperatura; il caso inverso si ha per l'azione del freddo dietro il quale i vasi cutanei si restringono e si rilasciano i viscerali.

Secrezione e depurazione. — La pelle colle sue secrezioni è una grande via di eliminazione; a mezzo delle ghiandole sudorifere sparse in numero infinito nel suo tessuto secerne il sudore formato per la maggior parte di acqua (98.19 %) di sali minerali e di variabili sostanze organiche. Colle sue ghiandole sebacee dà poi luogo alla formazione di una sostanza grassa untuosa che serve a tener la pelle lubrica e morbida.

Con queste secrezioni il cui prodotto a mezzo dei pori viene emesso alla superficie del corpo, la pelle si libera di molti principî resisi inaffini ed eterogenei all'organismo, si sbarazza delle scorie divenute inette alla vita, e concorre a mantenere la parte umorale del corpo nelle sue condizioni fisiologiche, con che coadiuva alla salute generale.

La secrezione delle ghiandole sudorifere si chiama anche traspirazione insensibile se il loro prodotto si evapora inavvertitamente, e dicesi traspirazione sensibile se si raccoglie sulla superficie cutanea sotto forma di sudore. Per convincerci della traspirazione insensibile basta il far progettare nella calda stagione sopra di un muro ben liscio ed imbiancato di recente, l'ombra di un braccio messo a nudo, per vedere ad innalzarsi dall'ombra di questo una specie di fumo che non è altro che l'evaporazione.

Secondo Seguin, un'uomo sano, del peso di 67 Kg. perde attraverso alla sua pelle un chilo di peso, e questa perdita è quasi nella totalità fatta a spese dell'acqua secreta delle ghiandole sudorifere.

La funzione delle ghiandole sudorifere ha molta relazione colle funzioni dei reni, ed evvi tra questi organi una specie di bilanciamento fisiologico, talchè quando si ha un'eccesso di lavoro in uno, minore è l'attività nell'altro. Per questo nell'estate in cui la pelle respira maggiormente, la secrezione dell'orina è minore, e viceversa nell'inverno.

Respirazione. — La pelle è un coadiuvante della respirazione polmonale, e tra essa ed i polmoni èvvi grande analogia di funzioni. Come i polmoni, la pelle è intermediaria fra il sangue e l'atmosfera. A mezzo dei vasi capillari che formano una rete

intorno alle papille, e che sono separati dall'aria esterna per un lieve strato dermico, succede tra l'ambiente esterno e la pelle uno scambio di gaz, viene cioè assorbita una quantità sebben limitata di ossigeno ed emesso dell'acido carbonico, dando così luogo alla respirazione cutanea.

Assorbimento. — La pelle integra ha un potere assorbente, ma assai limitato. L'acqua e tutte le sostanze liquide non sono assorbite se non dietro prolungato contatto ed in condizioni eccezionali; le sostanze volatili invece come l'etere, il cloroformio, ecc., vengono facilmente assorbite. Ad epidermide intaccata, l'assorbimento è rapidissimo.

Senso. — La pelle infine a mezzo delle papille nervose di cui è ricca specialmente al polpastrello delle dita, è organo di senso, e come tale sede delle infinite impressioni tattili e dolorifiche; per esso noi ci dirigiamo nell'ambiente in cui viviamo, determiniamo la forma e condizione degli oggetti a nostra portata, e giudichiamo della temperatura dei corpi.

Dottor RUVIOLI.

NECROLOGIO SOCIALE

Dottore FRANCESCO BERTOLA.

Il 21º giorno dello scorso gennaio segnò l'ultimo dell'esistenza di chi fu *Francesco Bertola* di Vacallo, medico a Chiasso da molti anni. Egli si spense all'età di 73 anni, sinceramente compianto dalle popolazioni della Valle di Muggio, di Vacallo e Chiasso, dove ha esercitato per tanto tempo l'umanitaria sua professione.

Non avendo noi avuto il bene di conoscere da vicino il compianto trapassato, dobbiamo racimolare qua e là per entro gli elogi funebri intessuti dagli altri.

Il dott. *Francesco Bertola* fu una di quelle persone delle quali si può dir bene senza timore di mentire, col pericolo piuttosto di non dire tutto quanto meriterebbero. Imperocchè la sua caratteristica principale fu la modestia, accoppiata ad una grande bontà di animo che si traduceva anche nel tratto sempre cortese e schietto e ad una patriarcale semplicità di costumi.

Egli ha forse fatto parlare poco di sé, ma certo per un solo motivo, da una parte: che non può aver avuto nemici, e dall'altra

parte perchè agli onori cui avrebbe potuto ambire, egli preferì sempre la vita calma e serena della famiglia, nella quale aveva riposto ogni sua più amorosa cura.

Ma queste sue preziose qualità, se congiuravano per allontanarlo dagli aspri cimenti della politica, non valsero però che a mitigare, non a spegnere la fiamma del suo cuor generoso, tanto ch'egli non fu mai secondo a nessuno nel far sacrifici per la causa bella del progresso e della libertà che aveva sposato fin dai più giovani anni.

Il dott. Francesco Bertola fu membro del Gran Consiglio per diverse legislature; medico di Chiasso e Vacallo per oltre 35 anni, e prima dell'intiera Valle di Muggio. (*Gazzetta Ticinese*).

Francesco Bertola poteva chiudere serenamente gli occhi alla luce. Esso aveva dato alla vita tutte le più care e multiformi attività del suo spirito eletto; esso aveva compiuto degnamente la sua giornata: aveva ormai diritto di riposare. Il suo dovere Egli lo fece insino all'ultimo. Soldato della buona battaglia — modesto eroe delle vere battaglie umane, che sono le battaglie civili — la morte quasi lo colpiva in piedi, sul campo del lavoro e dell'onore.... Se l'onestà, la laboriosità, la rettitudine hanno ancor pregio nel mondo, oggi, per Francesco Bertola, è suonata l'ora della lode. Scarso compenso ad una vita santamente vissuta, la lode funeraria! — Troppo tardi io Lo conobbi, e ahimè! per poco. Ma non credo di far ingiuria ad alcun collega vivo, asserendo che niuno meglio di Lui impersonava, simbolizzava l'ideale del sanitario — questo sacerdote di una religione universale, che non ha pompe nè feticci, tollerante, diligente ed altruista, essere fatto di intelligenza e di sentimento, che intende le miserie dei corpi e le debolezze degli spiriti, che sa dominare e dominarsi, dolce ed austero, pietoso e forte insieme, — e che soprattutto, in una società che vive di individualismi spietati, in cui l'uomo si fa lupo all'altro uomo, può mantenere alta e immacolata la dignità della professione, nè piegata mai alle bassezze di una mercatura! — In Francesco Bertola il gentiluomo non ismentì mai l'uomo di cuore, e l'uomo di cuore non eclissò mai l'alto e lucido intelletto. (*Dr. Giacomo Rizzi*).

Or fa un mese era il giovane soldato che cadeva (*in Chiasso*) proprio allorquando egli aveva appena finito di armarsi per la gran lotta della vita (*Flaminio Lombardi*), oggi è il vecchio ca-

pitano che questa lotta ha lungamente e strenuamente combattuto a pro degli altri e che procombe sul campo stesso di battaglia.... Questa fine gloriosa dovrebbe pur sembrarci naturale come un bel tramonto di sole; ma l'anima nostra vi si ribella come allo sparire improvviso di una giovane vita, perchè gli uomini come Francesco Bertola, più che alla natura appartengono all'umanità, non dovrebbero mai invecchiare e non dovrebbero mai morire.... (*Romeo Manzoni*).

ANGELO BERTOLA.

Avevamo appena spedito alla tipografia il cenno precedente, quando ci giunse la rattristante notizia della morte subitanea avvenuta la notte sopra l'8 corrente di Angelo Bertola, fratello al Dottore Francesco.

Destino veramente straziante — diremo colla «Gazzetta Ticinese» — per la famiglia Bertola, colpita così ripetutamente e gravemente nei suoi affetti più cari!

Angelo Bertola (spigoliamo ancora nel citato foglio) fu l'uomo più equilibrato che noi si sia mai conosciuto. Bello e aiante della persona, intelligentissimo e positivo, gioiale e serio, energico e umano, convinto liberale e attivo propagandista quanto alieno d'ambizioni, franco e temperato, egli fu il tipo del perfetto galantuomo e del perfetto gentiluomo, di quelli che s'impongono al rispetto ed alla stima di tutti.

Giovanissimo emigrò in America, dove formò un cospicuo patrimonio col lavoro e coll'ingegno; e, ritornato in patria, s'impalmò colla vedova di suo fratello Giovanni, dedicando alla famiglia ed al paese nativo tutte le sue cure intelligenti, tutta la sua inesauribile iniziativa.

Egli fu sempre a capo dell'amministrazione comunale di Vacallo, dove formò un'enorme maggioranza liberale.

La Valle di Muggio lo scelse spesso suo candidato al Gran Consiglio: ma ben poco vi sedette, perchè egli rifuggiva ostinatamente dalle cariche e dagli onori politici. Invece si dedicava con speciale amore all'agricoltura, profondendo ingenti capitali nel miglioramento del suolo e della coltivazione.

Benefico senza ostentazione, modesto e popolare. Egli volle vivere tranquillo nel suo paese natale, Vacallo, di cui fu l'anima viva, la guida sicura, l'uomo amato e venerato spontaneamente da tutti, persino dagli avversarii.

Era membro della Demopedeutica dal 1881, e il fratello Francesco vi partecipava fin dal 1867.

LA CALMA

La burrasca terribile, scatenatasi come un fulmine sull'immensità dell'impero russo, accenna ad entrare in un periodo di calma. Le grandi passioni, che a guisa di venti imperversanti da direzioni diverse, si sono frammate per ideali differenti contro uno stesso avversario che tutte le costringeva entro vincoli di ferro, si sono acquietate o stanno per acquietarsi sotto la ferrea ragione del piombo micidiale. Una calma triste e dolorosa si stende nelle grandi città, ora tinte di sangue proletario: calma terribile, perchè, non significando lo spegnimento completo del fuoco, indica come il pericoloso elemento, chiuso entro più brevi cerchi da una forza momentaneamente superiore, scoppiera con maggior violenza, trascinando nelle sue voragini più vasta rovina d'uomini e di cose.

Infatti a chi ben guarda le cose con occhio che giunga una spanna più in là del naso, il presente moto in Russia altro non deve sembrare se non un ampio esperimento organizzato dai rivoluzionari, per vedere su quali ordini di cittadini e fin dove si possa contare pel giorno in cui si porrà mano alla gran prova. E che le cose siano appunto di questa natura lo dimostra con evidenza meridiana il fatto che quei granduchi medesimi i quali furono la causa prima della guerra nell'Estremo Oriente per avara ingordigia di possessi, ora, sotto l'incubo di perdere in patria quanto non hanno guadagnato fuori, si fanno consigliatori di pace.

E non potrebbe essere altrimenti.

La continuazione della guerra, oltre che un delitto, sarebbe, nelle attuali condizioni, la ruina certa dell'impero russo. Perchè dato il sovrano disordine che regna nell'officialità russa comandante in Manciuria, dato l'avvilimento delle truppe per non aver mai potuto strappare anche un'apparenza di vittoria; e data ancora l'omogeneità del comando giapponese, nonchè lo slancio dell'esercito fiero di tante brillanti conquiste, non è il caso di prevedere un successo comecchessia pei russi. Che se succede una disfatta chi ne può calcolare le conseguenze?

E' poi vana retorica il supporre che, se Gripenberg fosse stato rinforzato, le sue armi sarebbero uscite vittoriose; come

pure dipingere Kuropatkine come un frenastenico, un maniaco, un pazzo. Vi sono delle leggi che governano i destini dei popoli così fisse ed imprescindibili come quelle che reggono gli astri, contro le quali l'uomo, nella sua sconfinata superbia, invano s'arabatta di lottare.

Come conclusione di queste brevi note ci piace riferire che, secondo gli ultimi telegrammi, l'eventualità di una pace non sia del tutto infondata.

Quod est in votis.

MISCELLANEA

COOPERATIVA AGRICOLA. — Il giorno 2 del corrente mese ebbe luogo in Bellinzona la definitiva costituzione d'una «Società Cooperativa agricola cantonale», istituzione veramente di pubblica utilità e destinata, se ben diretta e bene amministrata, a produrre un gran bene al paese, specie alla popolazione campagnuola. Suo scopo è quello di promuovere l'agricoltura coll'azione commerciale, ossia coll'acquisto e vendita di prodotti, attrezzi, macchine, sementi, concimi ed ogni altro articolo occorrente all'esercizio dell'Agricoltura; colla vendita dei prodotti agricoli ticinesi sia nell'interno che coll'esportazione; col fare ogni altra operazione che risponda allo scopo per cui l'Associazione venne creata.

La sua sede principale è a Bellinzona ed avrà succursali in Mendrisio, Lugano, Locarno e Biasca.

Il suo capitale, intieramente sottoscritto, è di fr. 50.000, divisi in 5.000 azioni di fr. 10.

La prima generale adunanza del 2 corrente adottò lo Statuto e nominò il Consiglio d'Amministrazione, il quale alla sua volta si costituiva nominando a suo presidente il sig. ing. Gaetano Donini di Gentilino; a vice-presidente il sig. Emilio Balli a Locarno; ed a segretario il sig. S. Strozzi di Biasca.

Il Consiglio è quindi così composto: Presidente, vice-presidente e segretario, i sunnominati; e membri i signori: Dr. A. Brenni, Mendrisio — Edoardo Berra, Montagnola — Dr. Giov. Rossi, Castelrotto — Avv. O. Gallacchi, Breno — Prof. Gius. Mariani, Muralto — Clemente Vedova, Peccia — Ispettore Merz,

Bellinzona — Paolino Romerio, Giornico — Cesare Forni, Airolo — Dolfini Cesare, Quinto — Domenico Andreazzi, Dongio.

Revisori dei Conti: signori cons. Alfonso Chicherio-Sereni, Bellinzona — Dr. Giacomo Bianchi, Lugano — Avv. Gius. Respini, Locarno. — Supplenti: signori Giuseppe Bernasconi fu Giocondo, Lugano — avv. F. Cattaneo, Faido.

CORSO D'ECONOMIA DOMESTICA. — Il primo Corso d'economia domestica del 1905 vien tenuto in Lugano dal 15 del corrente febbraio al 15 del prossimo aprile. Le giovanette fatesi inscrivere superando il numero prescritto, ne sarà tenuto probabilmente un secondo, della durata di altri due mesi. L'insegnamento vi è dato dalla signora direttrice Macerati, e per lezioni d'igiene, di orticoltura ecc. da altri docenti. Orario quotidiano: dalle 8 del mattino alle 4 pomeridiane, con pranzo intorno a mezzodi.

NECROLOGIO. — Il giorno 5 del corrente mese cessava di vivere *Giuseppe Lafranchi*, antico segretario del Dipartimento di Pubblica Educazione, e poi Ispettore scolastico generale.

Lasciato l'impiego governativo nel 1893, entrò nella redazione e amministrazione della *Libertà* dapprima, poi della *Voce del Popolo*, e ultimamente del *Popolo e Libertà*.

Colto da letale male, erasi ritirato da circa due mesi in seno alla numerosa sua famiglia in Coglio di Vallemaggia, dove era nato nel 1850.

Al vecchio suo genitore, alla desolata consorte ed ai giovani figli le nostre condoglianze!

PER LEONCAVALLO. — Chi non conosce, almeno di nome, Ruggero Leoncavallo, l'autore delle opere *I Pagliacci - la Bohème - I Medici - Zazà e Rolando da Berlino?* E' un napoletano innamorato del Verbano, in modo speciale di Brissago, dove passa una parte del suo tempo. E i Brissaghesi sono innamorati di lui; e al suo ritorno da Berlino, dove fece rappresentare per la prima volta il suo *Rolando*, riportandone allori, degni della sua fama, i Brissaghesi gli fecero un'accoglienza che « ha superato ogni idea di ottimismo » come si legge in un foglio illustrato — *Numeri unico* — dato alla luce col titolo: « Festeggiamenti a Ruggero Leoncavallo in Brissago, 21 dicembre 1904 ». Onorando l'artista insieme i Brissaghesi hanno aggiunto un titolo di più alla loro fama di animi gentili e generosi.

In quell'occasione il Sindaco di Brissago gli presentò un'artistica pergamena con queste nobili parole:

« Illustre Maestro! Brissago, che ha l'onore di ospitarvi, è oggi glorioso di potervi chiamare « Cittadino onorario ».

« L'assemblea del popolo del 18 corrente — unanime — vi ha conferito questo titolo.

« Agli applausi, alle ovazioni, alle acclamazioni di altri popoli, aggiungete anche quelli di un popolo repubblicano che sa apprezzare ed apprezza il « Genio e l'Arte ».

« Questa bandiera del Comune è la prima volta che sventola in una festa pubblica, dopo la sua inaugurazione, e questa volta — Maestro — è per voi! Vogliate ricordarlo, ed il vostro ricordo ci sarà prezioso, come preziosa è la vostra presenza, come preziosa è la vostra persona nel nostro Paese. A voi, in nome di Brissago, io pongo questa pergamena, nel mentre il Paese inneggia ai vostri successi, ai vostri trionfi ».

SUSSIDIO AI VECCHI DOCENTI. — Ecco il decreto del Gran Consiglio in data 17 gennaio:

Art. 1. Il Consiglio di Stato è autorizzato ad accordare un sussidio speciale a quei docenti di scuole primarie e maggiori che contano oltre 30 anni d'insegnamento nelle scuole pubbliche del Cantone e che, non potendo far parte della Cassa di previdenza perchè non più in esercizio, sono tuttavia in bisogno di ajuto.

Art. 2. Per aver diritto al sussidio dovrà esserne fatta domanda al Consiglio di Stato, comprovando debitamente gli anni di servizio compiuto nelle scuole pubbliche, le condizioni di famiglia e la realtà del bisogno.

Art. 3. Il sussidio sarà stabilito, caso per caso, dal Consiglio di Stato, commisurandolo ai bisogni effettivi, e non potrà oltrepassare il limite di fr. 30 mensili. Non potrà, in ogni caso, superare complessivamente la somma annua di fr. 6.000.

Art. 4. Il sussidio è personale e sarà continuato nella misura del bisogno.

Art. 5. — Il presente decreto entrerà in vigore, adempiute le formalità del *referendum*.

La pubblicazione di questo decreto è avvenuta il 24 gennaio, e il termine pel *referendum* scade col 23 febbraio. E' ormai certo

che il popolo non invocherà la facoltà di accettarlo o rigettarlo col proprio voto.

CENSURA BLENIESE. — Abbiamo fatto cenno, quasi solo di passaggio, in altro numero, d'una circolare sui libri scolastici emanata da una presa Commissione, presieduta da un prete della Valle di Blenio. Ci siamo limitati a chiedere che si indicassero i punti meritevoli di condanna contenuti nei testi che sono stati presi di mira dalla prefata censura; ma finora nessuna spiegazione fu data; e forse non sarà data mai, perchè veramente nulla è condannabile in quei volumi.

E qui ne diamo l'elenco onde i nostri lettori ne siano giudici anch'essi:

1. *Per il Cuore e per la Mente* di P. Tosetti.
2. *Libro di Lettura per le Scuole femminili* di Lauretta Rensi-Perucchi e Tamburini.
3. *Storia abbreviata della Confederazione Svizzera* di Daguet-Nizzola.
4. *Storia svizzera pel Popolo e per le Scuole* di G. Curti.

Ecco i libri che, secondo il prete Bontadina, devono essere esclusi dalle scuole elementari dei ragazzi cattolici. Noi sfidiamo un'altra volta la sapiente commissione dell'Indice bleniese a dire in che consista il «veleno» che essi contengono!

RISPOSTE ED INFORMAZIONI

Ai vari membri della Società di M. S. fra i Docenti che ci chiesero notizie sull'andamento delle pratiche dipendenti dal voto di scioglimento della Società medesima, non possiamo ancora dare una risposta soddisfacente. La Direzione sociale ha fatto avere al Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Previdenza, appena costituitosi, la proposta di prendersi la cura di continuare o dare in seguito i soccorsi stabiliti dal vecchio Statuto ad una trentina di Soci che non essendo più esercenti non possono entrare nella Cassa di Previdenza. A tal uopo la M. S. è pronta a trasmettere a questa una grossa parte del suo patrimonio: circa fr. 40.000.

Il Consiglio d'Amministrazione se ne occupò in una sua seduta; consigli e calcoli chiese e si ebbe da esperti l'egregio suo Presidente; ma finora non consta che siasi fatto alcun passo decisivo. Ci è però fatta sperare una buona risoluzione prima che scada il primo trimestre dell'anno in corso; e noi ne terremo debitamente informati i signori interessati.

PASSATEMPO

INDOVINELLO.

Tra 'l quindici e 'l quaranta
talor ho forza tanta
d'abbatter piante e case
smovendone la base:
or muto di regione,
e porto distruzione.

SCIARADA.

Da papagallo il *primo*, or imprudente,
suoni ripete e voci della gente.
Non havvi oggetto privo del *secondo*,
in questo, o nella sfera d'altro mondo.
Torna d'intier a tutti di vantaggio
pel retto amministrar, da sobrio e saggio.

L. P.

Le sciarade del numero 2 furono così rettamente spiegate:

1^a Alba-gia, albagìa — 2^a Cari-care, caricare — 3^a Peri-zia, perizia. Fra gli indovini le interpretò esattamente la sig.a Franceschina Chicherio-Scalabrini, Giubiasco.

PER IL CUORE E PER LA MENTE

LIBRO DI LETTURA

ad uso delle Scuole Primarie Ticinesi maschili e femminili, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti**, Ispettore Scolastico, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

Testo obbligatorio.

Vol. I. per la 1 ^a e 2 ^a classe	Fr. 1.20
» II. per la 3 ^a classe (eventualmente anche per la 4 ^a delle scuole a classi riunite)	» 1.60
» III. per la 4 ^a classe e per la 1 ^a delle scuole maggiori	» 1.80

« Tre volumi compilati col senno e col cuore del pedagogista moderno, che non soltanto conosce le sua scienza, ma che veramente comprende la gioventù.

« Noi salutiamo questi tre volumi quale ornamento delle nostre biblioteche e quali libri di testo ».

(Dalla « *Schweizerische Lehrerzeitung* », Organo ufficiale della Società Svizzera dei Maestri, diretto dal Cons. Naz. Prof. F. Fritschi e dal Prof. P. Conrad, Direttore del Seminario di Coira).

*Rivolgersi agli Editori Colombi e Salvioni in Bellinzona
ed ai Librai del Cantone.*

La Vie Populaire

Romans, Nouvelles, Etudes de Moeurs Fantaisies Littéraires

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale

Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla Libreria COLOMBI in Bellinzona.

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che

**catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco,
digestione difficile o ingorgo,**

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

**E questo il rimedio digestivo e depurativo
il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.**

Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione di nuova di buon sangue.

Usando a tempo opportuno il « Kräuterwein » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattusità, palpitations di euore, vomiti ecc., che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sola volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come coliche, oppressione, palpitatione di enore, insonnia, come pure le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del Kräuterwein. Il Kräuterwein previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il Kräuterwein dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il Kräuterwein aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il Kräuterwein si vende in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50 nelle Farmacie di Bellinzona, Arbedo, Giubiasco, Roveredo, Biasca, Dongio Acquarossa, Faid, Gordola, Locarno, Vira Gambarogno, Taverne, Tesserete, Agno, Lugano, ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la Farmacia di A. REZZONICO a Bellinzona spedisce a prezzi originali da 3 bottiglie in più il Kräuterwein in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

2

ESIGERE

„Kräuterwein“ di Hubert Ullrich

Il mio Kräuterwein non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampaña, Ginseg americano. Radice di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA
EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 1º ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Per Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — **Vice-Presidente:** Notaio ORESTE GALLACCHI — **Segretario:** Maestro ANGELO TAMBURINI — **Membri:** Prof. GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — **Cassiere:** ANTONIO ODONI in Bellinzona — **Archivista:** GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Libreria Editrice EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1904-05

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartm. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 21 del 1903	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ed. 1900.	* — 40
TOSETTI — <i>Per il Cuore e per la Mente — Libri di Lettura per le Scuole Elementari</i> .	
Volume I. per la 1 ^a e 2 ^a classe	* 1 20
" II. " 3 ^a classe (event. anche per la 4 ^a delle scuole a classi riunite)	* 1 60
" III. per la 4 ^a classe e per la 1 ^a delle Scuole Maggiori	* 1 80
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario	* — 40
" II per la Classe seconda	* — 60
" III " terza	* 1 —
" IV " quarta	* 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	* 1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare, Edizione 1901	* 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901	* 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	* — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	* 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino	* 1 —
" II — La Svizzera	* 2 —
CURTI C. — <i>Lezioni di Civica per le Scuole Ticinesi</i> (Nuova ediz. riveduta ed aumentata)	* — 70
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	* 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	* 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparaz. allo studio della lingua italiana</i>	* 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	* 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	* — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	* — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	* — 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	* — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	* — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	* — 15
Sunto di <i>Storia Sacra</i>	* — 10
Piccolo <i>Catechismo elementare</i>	* — 20
Compendio della <i>Dottrina Cristiana</i>	* — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	* 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	* 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	* 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	* 0 80
LEUZINGER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela	* 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color).	* — 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	* — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole	* — 50